

## John Stuart Mill

Ora siamo in Inghilterra (tradizione diversa, dell'empirismo che fonda le sue radici minimo dal '300 con Occam, poi con Bacone, Locke, Newton, Hume. Tradizione che esalta l'idea che la conoscenza ha origine da dati empirico dall'esperienza).

Figlio di James Mill, importante filosofo inglese di inizio 800 che insieme a Bentam fonda la concezione dell'utilitarismo (bene per la comunità = utile per la maggior parte delle persone). Utile a livello economico, poi ampliato da J.S.Mill: utile è anche ciò che dà piacere e felicità, amplia i suoi orizzonti, fa crescere l'uomo.

Tradizione utilitaristica e empiristica

Era un enfant prodige. Partecipava già da ragazzo a dibattiti filosofici, aveva una formazione solida, idee liberali e democratiche. In pochi anni imparò le discipline più disparate (da logica a economia politica, da scienze naturali a letteratura, soprattutto in seguito ad una crisi dovuta al sovraccarico, dalla quale uscì ampliando ulteriormente i suoi orizzonti con la letteratura (utile anche ciò che è artistico)).

Sposò Miss Taylor, dalla quale ebbe spunti filosofici. Scambiarono idee e convinzioni e dalla moglie apprese quella particolare sensibilità verso l'uguaglianza degli uomini che lo portò per un periodo (tra anni 40 e 60) a sostenere la parità dei diritti tra uomo e donna (considerato precursore delle suffragette inglesi).

Dall'empirismo, e da Bacone stesso, che aveva costruito un *novum organum* (Che doveva essere il Metodo, quella strada che si deve intraprendere se si vuole giungere ad una conoscenza altamente probabile, attendibile, giustificabile), eredita l'idea che bisogna costruire un metodo che garantisca un continuo progresso.

Da Comte prende l'idea che l'umanità sia destinata ad un progresso necessario, e che questo progresso possa realizzarsi solo attraverso una crescita continua della conoscenza in tutti i campi.

Si ottiene questo risultato se si ha uno strumento: l'*Organon* per Bacone, la logica per Mill. Scrive un sistema di logica, un'opera nella quale cerca di dare indicazioni universali valide per qualsiasi disciplina voglia dirsi scientifica.

Da un lato Mill crede come i positivisti che le scienze siano riconducibili ad un unico metodo (si può parlare di scienza universale), dall'altro mette da parte il travaglio della crescita della conoscenza scientifica che è molto più plurale e meno lineare di come vogliono credere i positivisti (le scienze tendono a ristrutturare la cornice nella quale si sviluppano, il loro paradigma. Le rivoluzioni e la loro struttura di Kuhn: non solo accumulo di dati rispetto a prima, ma anche cambiamento di paradigmi, di principi, di modelli su cui si basa la scienza precedente). Si procede anche per traumi, per salti, a volte si recuperano pezzi di ricerche precedenti (non solo in avanti si procede). Questo è un po' dimenticato, Mill vuole esporre la logica che le scienze dovrebbero seguire.

Perde di vista anche il fatto che le scienze sono diverse.

Però costruisce una norma degna di rispetto che si fonda su rigore e capacità esplicativa non da poco.

È un empirista, parte dalla convinzione che nella conoscenza quello che noi facciamo sono inferenze, cerchiamo di ricavare da ciò che sappiamo in modo più o meno approssimativo qualcosa che non conosciamo. (Da generalizzazione a particolare). Già nella vita quotidiana cerchiamo di conoscere (valore vitale della conoscenza). C'è tratto di continuità tra conoscenza ordinaria/quotidiana e conoscenza scientifica: anche questa procede per inferenze, in particolare per induzione (da principio particolare a generale). Anche i dati più astratti sono riconducibili a fatti particolari (anche la geometria). Non molto di nuovo rispetto a quanto già detto da Hume (anche gli enti matematici in ultima analisi hanno un'origine empirica).

Le due conoscenze però sono un po' diverse per il rigore e per le procedure di controllo della conoscenza scientifica. Il sistema di logica di Mill descrive le regole fondamentali delle induzioni che noi facciamo.

Nella vita quotidiana sono approssimative, nella scienza sono rigorose e controllate dai criteri che individua nel sistema di logica.

Anche quando teorizziamo la legge del progresso stiamo generalizzando. Questo poi va a confermarsi ogni volta che un nuovo miglioramento si manifesta nella storia dell'umanità. È una sorta di circolarità.

C'è circolarità anche nel modo in cui lo legittimano le generalizzazioni. Possiamo generalizzare poiché già la natura lo consente, poiché procede in modo regolare ed uniforme (affermazione che è già una generalizzazione: vediamo un certo grado di uniformità ed è confermato dal fatto che

vediamo costantemente questa regolarità: circolarità). Possiamo costruire leggi generali e per induzioni giungere alle spiegazioni che si fondano sempre sulla relazione causa effetto (lo scopo della scienza è spiegare le cause, possibilmente giungendo alle cause prime). È una ricerca incessante quella delle scienze, in tutti i campi, anche nella scienza fondamentale, la fisica (ricerca delle forze da cui è sgorgato tutto l'universo è l'obiettivo che fin dai presocratici la scienza ha sempre perseguito).

Mill allarga molto il campo delle discipline scientifiche: introduce, rispetto a Comte, la logica e la psicologia (per Comte il comportamento dell'uomo è o sociologia o biologia). Per Mill, invece, la psicologia è una di tipo associazionistico: come era già stato individuato da Locke, la vita è spiegata in termini di associazioni tra idee, tra stati mentali, che si legano, consolidano, e richiamano tra loro attraverso l'esperienza reiterata. Si apre anche allo studio del carattere degli uomini: conferma i vastissimi interessi che Mill ebbe.

Terminiamo con alcune riflessioni sulla morale e sulla politica.

Anche in Mill, come in Comte, c'è una forte tendenza morale e politica (non rimane in ambito epistemologico).

Come Comte crede che possa esserci una sociologia statica e una dinamica. Questo studio scientifico della società lo inserisce nell'idea di progresso: dall'osservazione dei fatti storici si deduce che c'è un cammino verso un continuo miglioramento.

In Mill c'è però rispetto a Comte un maggiore peso dell'individuo (per Comte tecnici e scienziati avrebbero dovuto guidare la società, in nome dello Stato. Tradizione centralista dello stato francese dal 500 in poi, Enrico IV, Richelieu, Mazzarino, Luigi XIV, Napoleone). Mill appartiene a tradizione inglese, più mercantile ed economica in cui l'individuo ha un'enorme importanza, in cui le varie carte pongono l'attenzione non tanto sullo stato quanto sulle libertà individuali. Tradizione forte anche grazie a Locke e giunge fino a Mill.

In Mill però non c'è indifferenza verso la comunità.

L'individuo è portatore di principi, è guidato dalla ricerca del piacere e dell'utile (eredità paterna questa visione) però anche al di là di termini economici: utile anche ciò che innalza l'uomo, come la cultura e la bellezza, i rapporti sociali, etc.

Da questo punto di vista lo Stato deve garantire a ciascuno di cercare la libertà secondo un suo percorso particolare e libero. La libertà è il fondamento della libertà (On liberty bibbia del pensiero liberal-

democratico). La libertà consiste nel fare tutto ciò che si vuole, senza limitare le libertà degli altri però. Difende anche comportamenti non tradizionali (difende alcolismi, ciascuno è libero del proprio destino, però non deve nuocere agli altri). La libertà individuale è un tempio per Mill però alla comunità nel suo insieme dedica altrettanta attenzione: crede che deve esserci un livello sufficiente di vita anche per le classi che oggi definiremmo subalterne, cioè il proletariato. Critica il sistema elettorale uninominale su base censitaria inglese e chiede l'introduzione di un sistema proporzionale (cosa che non avverrà) per permettere ai meno abbienti di essere rappresentati e anche alle minoranze (dalle minoranze derivano innovazioni, consentono progresso sociale alla base della felicità umana). Pur essendo un liberale e criticando il socialismo poiché troppo statalista, è un liberale riformatore.

Va ricordato come uno dei padri del pensiero proto-femminista. In Inghilterra gerarchie ben definite e molto moralismo: alla donna è destinato un ruolo subordinato nella famiglia rispetto al marito. Critica quelli che sostengono che la donna sia inferiore all'uomo sia cognitivamente, sia emotivamente. Crede che se le donne non hanno ancora avuto un ruolo nella società questo non è per la natura della donna (critica l'idea che ci sia una natura della donna) ma per la società e l'educazione che le hanno impedito di studiare, di lavorare, lasciando un ruolo di ornamento alla vita del maschio. Da questo pensiero di Mill prendono avvio i movimenti femministi che dalla fine dell'Ottocento chiederanno il suffragio universale maschile e femminile che otterranno solo dopo la WWI (le suffragette). Personaggio di grande spessore morale, politico e intellettuale.